

VareseNews

Un Padova troppo forte rimonta la Pro Patria 2 a 1

Pubblicato: Sabato 29 Gennaio 2022



Cade il fortino della Pro Patria sotto i colpi di un **Padova arrembante**. Allo **Stadio Euganeo** i padroni di casa impongono la legge del più forte e dopo un estenuante assedio rimontano **2 a 1** la squadra di Busto Arsizio grazie a **Bifulco** e a un suo gol alla Del Piero, giocatore che ha fatto il suo esordio oramai 30 anni fa proprio con la maglietta del Padova.

Come settimana scorsa contro il Piacenza, i tigrotti biancoblu escono dal campo con un **rammarico fortissimo**, non tanto per il risultato – il Padova in casa ha concesso solo 4 punti finora – ma per come questo è arrivato. Per la **nona volta** in questa stagione il pallone si insacca alle spalle di Caprile negli **ultimi 10 minuti di gioco** e (esattamente come all'andata) la **Pro Patria viene rimontata** dopo essersi illusa di poter fare il colpaccio. Ai bustocchi non è bastato il vantaggio realizzato da un destro fuori-area di **Nicco**, gol meritato per il centrocampista da più di un mese adattatosi a regista della squadra in assenza di Bertoni.

Per restare in scia della capolista Sudtirol – e coltivare dunque il sogno della promozione in B – il Padova si è visto costretto a giocare tutte le carte a sua disposizione e dopo aver colpito **tre legni** nel secondo tempo è riuscito ad aprire la crepa decisiva nella difesa bustocca tramite Kirwan (cross di Ronaldo e colpo di testa del terzino) e Bifulco, con l'attaccante ha calato l'asso nel momento cruciale del match. La Pro Patria così a quattro la striscia di risultati consecutivi e si fa nuovamente fagocitare nelle sabbie mobili della **zona playoff**. Ma per fortuna martedì si torna allo Speri per la partita contro il Trento e provare a ripartire dopo l'ottava sconfitta stagionale.

FISCHIO DI INIZIO – Se la Pro Patria è praticamente costretta a scendere in campo con gli stessi undici visto della partita contro il Piacenza, il Padova apporta invece qualche modifica rispetto alla squadra vittoriosa a Trieste. In assenza del bomber Ceravolo Pavanel cerca la nona vittoria casalinga con il tridente **Chiricò, Jalenic e Nicastro** (prima punta) supportati alle loro spalle dal capitano **Ronaldo** nel ruolo di direttore d'orchestra. Per tenere a bada l'assalto biancoscudato i tigrotti si proteggono con una falsa difesa 3 (Molinari, Boffelli e Vaghi) che in fase di non possesso, ovvero la maggior parte del tempo di gioco, diventa a **4** sfruttando le abilità da terzini di Pizzul a sinistra e di Vaghi a destra, così che il classe 2001 possa agire in ruolo a lui più congeniale. Quando Pizzul si abbassa la difesa a 4 bianco-blu viene schermata a sua volta da un'altra **linea a 4**, in mediana, con Galli e Pierozzi sulle fasce e Ghioldi a far da cerniera tra il centrocampo e l'attacco (costituito dal solo Piu) di un inedito rombo.

PRIMO TEMPO – Inutile provare a giocare ad armi pari se i tuoi avversari hanno più cartucce a disposizione, meglio allora cercare di limitare i danni e far valere l'astuzia. E' così che Prina imposta la partita e l'arroccata **Pro Patria subisce sporadiche iniziative dal Padova**, costretto a ripensare il proprio gioco e cercare il vantaggio in transizione, visto che il palleggio è ostacolato dal grande lavoro di pressing delle mezzali tigrotte e di **Nicco**.

A centrocampo è duello tra i due numeri 10, **Ronaldo e Nicco**. I veneti ricamano il loro gioco cercando il brasiliano che al 8' dopo una grande rottura palla al piede supera l'ex Piacenza e trova un corridoio verticale per Germano, quest'ultimo in corsa da dentro l'area stampa sul palo uno sbilenco tiro-cross. **Palo che invece sorride a Nicco** una decina di minuti più tardi. Servito dalla sinistra da Pizzul, il regista raccoglie il pallone e senza pensarci due volte fa partire una rasoia da venti metri che accarezza il legno ma rimbalza alle spalle di Donnarumma.

Al **23' la Pro Patria si trova così in vantaggio 1 a 0**: i tigrotti hanno sfruttato al meglio (o quasi) cinque minuti di totale apnea tra il 22' e il 27' dei padroni di casa. Appena 100 secondi prima del gol di Nicco, Galli si era infatti visto murare in area piccola un piattone a colpo sicuro, occasione offerta anche a Pizzul letteralmente una manciata di secondi dopo l'1 a 0. Con un po' di cinismo il parziale della prima frazione sarebbe potuto essere ancora più pesante.

Il brivido dello 0 a 2 risveglia però **l'istinto di sopravvivenza del Padova**, che al 39' colpisce un secondo palo con un diagonale da fuori area di **Kirwan**. Segno che i padroni di casa a perdere l'imbattibilità all'Euganeo non ci stanno.

SECONDO TEMPO – Dopo il tè caldo le squadre rientrano in campo per gli ultimi 45' minuti senza effettuare sostituzioni. Il tempo scorre e la Pro Patria inizia a cullare l'idea di poter sbancare l'Euganeo. Pur di proteggere il bottino Prina alza il ponte levatoio del castello, inserendo un giocatore di esperienza (Fietta) e una torre (Parker), ma oramai **nel serbatoio della Pro Patria di benzina ne è rimasta oramai poca**. Con ancora un terzo di gara da disputare nel Padova cresce la **frenesia** tipica di chi è chiamato ad ogni costo a ribaltare l'esito della partita, mister **Pavanel sceglie di sbilanciarsi** (dentro **Bifulco** per Chiricò e Saber per Germano) una volta visto che il baricentro della Pro Patria si è abbassato e ci sono metri facili da conquistare per preparare l'assedio.

L'ingresso di **Bifulco** cambia la partita. Al 66' l'attaccante supera Pierozzi, entra in area e calcia due volte, a dirgli di no sono prima Caprile e poi il (terzo) palo della partita. A quel punto la breccia del fosso di Helm è stata aperta e sull'azione successiva, sempre da sinistra, arriva il **pareggio di testa di Kirwan**. Cross di Ronaldo che disegna un bellissimo pallone perfetto per l'inserimento del terzino che nel primo tempo aveva centrato il palo.

La ferita è esiziale per la Pro Patria, il Padova capisce che è possibile stanare la preda. I bustocchi provano a difendersi con le unghie e con i denti, inserendo al 78' ancora una volta un giocatore di esperienza (Colombo) e una torre (Castelli) per avere centimetri sui calci piazzati. Il pressing difensivo

su Ronaldo viene meno e il brasiliano può innescare tutti i compagni di squadra che attaccano l'area della Pro Patria come si attacca a basket una difesa schierata.

A decidere la partita è una "bomba" da fuori di Bifulco praticamente alla sirena. Al 89' l'attaccante prova a sfondare per vie centrali, viene murato dalle maglie rosse bustocche ma la palla rimane vagante al limite dell'area, così il giocatore cresciuto nelle giovanili del Napoli omaggia i maestri del "tiro a giro" (Del Piero – cresciuto nel Padova – e Insegne – capitano dei partenopei) e insacca il gol di pregevole fattura.

Finisce come all'andata, con la Pro Patria rimontata nel secondo tempo

CALCIO PADOVA – AURORA PRO PATRIA 1919 2 – 1 (0 – 1)

Marcatori: 23? Nicco (PPA); 22? s.t. Kirwan (PAD), 44? s.t. Bifulco (PAD).

CALCIO PADOVA (4-3-3): 22 Donnarumma; 26 Kirwan, 15 Ajeti, 6 Pelagatti, 27 Curcio; 8 Germano (11? s.t. 18 Saber), 10 Ronaldo, 5 Della Latta (11? s.t. 28 Bifulco); 32 Chirico' (46? s.t. 3 Valentini), 20 Nicastro (26? s.t. 17 Terrani), 11 Jelenic.

A disposizione: 1 Vannucchi, 30 Fortin, 14 Vasic, 19 Andelkovic, 21 Settembrini, 24 Ceravolo, 33 Ugonna. All. Pavanel.

AURORA PRO PATRIA 1919 (3-5-2): 1 Caprile; 2 Vaghi, 13 Boffelli, 5 Molinari; 11 Pierozzi (33? s.t. 21 Colombo), 25 Ferri (18? s.t. 9 Parker), 10 Nicco, 3 Galli, 15 Pizzul; 23 Ghioldi (7? s.t. 16 Fietta), 27 Piu (33? s.t. 30 Castelli).

A disposizione: 12 Mangano, 6 Sportelli, 7 Stanzani, All. Prina.

ARBITRO: Daniele Virgilio di Trapani (Milos Tomasello Andulajevic della Sezione di Messina e Francesco Valente della Sezione di Roma 2. Quarto Ufficiale Valerio Crezzini della Sezione di Siena).

Angoli: 9 – 3.

Recupero: 0? p.t. – 5? s.t.

Ammoniti: Pizzul, Fietta (PPA); Terrani, Curcio, Saber (PAD).

Note: Giornata fresca e soleggiata. Terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori 1536.

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com

